

Mio Miolino



a cura di

Maria Antonietta Bargellini

e degli Alunni della

Scuola Elementare del Distretto Scolastico di Subiaco

Sono passati undici anni dalla pubblicazione del primo volume "Piro piruzzo" raccolta di filastrocche canti, ninne nanne, cantilene ed altro da non dimenticare, anni estremamente operosi, in cui la continuità operativa da Affile si è spostata a Subiaco e il territorio ha potuto continuare a fruire di una specifica professionalità altamente significativa che ha saputo uscire dal proprio settore specifico per realizzare le tre forme peculiari della continuità: verticale tra operatori dei vari ordini di scuola; orizzontale con associazioni di volontariato, enti locali ed extrascuola; trasversale a livello interdisciplinare (ambito antropologico, logico-matematico, linguistico-espressivo).

Quest'ultimo tipo di continuità appare senz'altro il terreno fertile per proseguire ed approfondire sempre più interventi finalizzati a creare motivazione negli alunni ed apprendimenti realmente significativi multi-pluri-interdisciplinari.

La stima che ho della docente e del contesto collaborativo in cui opera, mi dà la ragionevole certezza che questa nuova raccolta realizzata con i bambini della scuola elementare di Subiaco e di alcune scuole del distretto, peraltro di pregevole qualità e di notevole interesse culturale, rappresenta soltanto un'ulteriore tappa di un percorso professionale e di servizio formativo territoriale, destinato a raggiungere ancora più alti traguardi.

Con tanta cordialità

Dott.ssa Carla D'Antimi
Diretrice Didattica

Le scelte della Direzione Didattica di Subiaco circa il settore dell'Educazione al Suono e alla Musica, di anno in anno, vengono confermate e ribadite nella loro validità, confortate dai numerosi e considerevoli risultati ottenuti.

Il Laboratorio Musicale, proposto e realizzato dalla Maestra Bargellini, è un primo segnale di quest'attività che rappresenta una grande innovazione nell'ambito educativo e che assume una valenza più positiva in quanto "leit motiv" tra i plessi nonché vitale raccordo con la Scuola Materna, con la Scuola Media, con i Servizi Culturali e l'Associazioni smo locale. È necessario, infatti, che vi sia un "prima" e un "dopo" affinché l'intervento sia ottimale e non vanificato.

Ecco allora occasioni d'incontro, di scambio, di collaborazione, di confronto. Ed ecco dunque l'esigenza di creare un'opera per tutti, che rimanga quale documento di studio del folklore locale; come documento di ricerca e d'aggiornamento per operatori della Scuola, dell'Associazionismo e del Volontariato; come memoria della comunità, documento nel quale ciascuno, grande o piccolo, uomo o donna, possa riconoscere un po' di sé e della sua storia. È la Scuola in un sistema multiculturale, in un Sistema Formativo Integrato.

Questo volumetto raccoglie così un patrimonio orale vario, dalle mille sfaccettature, elemento fondamentale del folklore locale di base, più o meno recente, che era utilizzato per fini e tecniche educativi. È qui racchiuso un patrimonio che possiamo (e dobbiamo) rivivere attraverso, ad esempio, vari obiettivi didattici (sviluppare capacità ritmico-motorie e mnemoniche, attentive e di pronuncia, costruire partiture, realizzare canoni, pianoviventi...).

È un percorso formativo sempre più efficiente, efficace e funzionale alle esigenze dei singoli e della collettività.

Ricerche come questa curata dalla Maestra Bargellini, in un'epoca di massificazione e di passività imposta dai mass media, rendono l'esperienza sonora una fase ancora artigianale della vita ed il fare musica

on la voce, gli strumentini e/o i gesti-suono un efficace e duraturo anti-
oto contro il pericolo del cittadino eterodiretto. Questo lavoro postula
na Scuola che operi in un'ottica d'educazione permanente, quale agen-
ia del territorio correlata fortemente agli altri soggetti formativi: una
cuola che non distribuisce solo saperi ma che è anche produttrice di
ultura, che è realmente produttiva perché forma individui autonomi,
icchi d'esperienze e criticamente attivi grazie agli educatori "promotori
i creatività" come auspicava Gianni Rodari.

Annamaria Paradiso

Circa venti anni fa, era l'anno 1978, insieme a Gianni Biancotto, setacciavamo i paesini della Toscana dell'Umbria e del Lazio alla ricerca di canti tradizionali da collocare nel nostro archivio musicale. Parlavamo con gli anziani dei paesi e chiedevamo loro di cantarci vecchie conte, filastrocche e ninne nanne; queste persone, per la maggior parte aperte e disponibili, ci cantavano con orgoglio e gioia i loro canti.

E noi eravamo attenti a non perderci né una parola dei loro testi né una nota delle loro musiche, perché ci rendevamo conto che questi canti nella loro semplicità possedevano una forza, una verità, una densità del tutto speciale.

In qualche modo costituivano il loro passato anzi, pensandoci bene, il nostro passato.

E così pian piano ci rendevamo consapevoli del fatto che raccogliere canti della tradizione popolare non significava semplicemente seguire un percorso di ricerca musicale ma fondamentalmente costituiva il tentativo ricomporre una frattura sempre più evidente tra il passato (che chissà perché diventa "vecchio" purtroppo nella sua eccezione negativa) e il presente; significava capire meglio il presente e progettare in maniera più significativa il futuro.

In buona sostanza mi sembra di poter dire che, a partire da Bartok e Kodaly passando attraverso tutti quei didatti e musicisti che hanno affrontato mediante i canti e la musica tradizionale popolare, problemi didattici e tecnico musicali, problematiche di carattere etnologico e antropologico, dinamiche socio-culturali, si arrivi al 2000 ancora nella condizione di poter utilizzare il "vecchio" per rispondere a nuove domande.

E grazie quindi alle persone come M. Antonietta Bargellini che, nonostante l'epoca del turbocapitalismo e dei cellulari galoppanti, ha il coraggio e l'intelligenza di cercare nella "antica terra" i frutti e i semi del suo futuro lavoro.

Ciro Paduano

(esperto in didattica della musica)

- Facciamo la conta ... - e la musica parte, ad un ritmo rassicurante, coinvolgente ed emozionante.

L'anagramma di "CONTA" è "CANTO", ma vicini sono anche "RACCONTO" e ricordate... LO CUNTO DE LI CUNTI? In questi suoni minimi, in queste voci infantili sta la ragione ed il senso del lavoro, ormai "storico", della maestra Bargellini e dei suoi numerosi e diversi "ragazzini" della Valle d'Aniene, un lavoro che è gioco, creazione, cultura "alta" e popolare.

Roma 6 dicembre 1999

Remo Marcone
insegnante Scuola media

Ringrazio i colleghi di alcuni plessi del distretto, gli alunni di Jenne, delle attuali quinte di Piazzale delle Arti, gli anziani che mi hanno fornito molto del materiale contenuto in questa raccolta.

Un grazie di cuore a Giovanni Prosperi per aver arricchito la pubblicazione con i suoi disegni.

M. Antonietta Bargellini

ABBALLE ABBALLE

Abballe* abballe pippiripì
Tengo na mela da spartì
Chella che me tocca a mi
Te la dongo tutta a ti.

(Jenne)

* *abballe* = giù

A CHI ...

A chi ce 'ngennano* le venocchia*
A chi ce 'ngenna no li rini
E chi è senza quatrini

(Subiaco)

* *ngennano* = fanno male

* *venocchia* = ginocchia

ACQUARELLA

Acquarella no' venì
San Giovanni sta a dormì
Tra le braccia del Signore
Passa l'acqua e vè* iò sole

(Jenne)

* *vè* = viene

ADDEMA' E' DOMENICA

Addemà* è domenica
piglia la vatta* e pelala
se non la pili* bè
addema te cce revè

(Arsoli)

* *addemà* = domenica

* *vatta* = gatta

* *pili* = peli



ADDORMITE...

Addormite bardassa* puzzolente
perché lo latte nte lo pozzo dane
te pòzzo* dà lo latte solamente

(Canterano)

* bardassa = bambina

* pòzzo = posso

ADDO' SE MAGNA

Addò* se magna

Dio mi cci manna,

addò se lavora

Dio mi cci scantona.

(Riofreddo)

* addò = dove

ALLA CANDELORA...

Alla candelora

d'inverno semo fora,

ma se piove e tira vento

d'inverno semo dentro.

(Roiate)

Alla candelora

dall'inverno siamo fora

ma se piove e tira vento

chiudi l'uscio e statte dentro.

(Jenne)



Gp 99

ALLA LARGA...

Alla larga, alla stretta,
Pinocchio in bicicletta,
s'è perso la scarpetta
s'è perso le mutande
Pinocchio sotto al tramve

AMBARABA'

Ambarabà cicci coccò
tre civette sul comò
che facevano l'amore
con la figlia del dottore;
il dottore si ammalò,
ambarabà cicci coccò

AMBLEBE' ...

Amblebè scicutè emblè
prendi uno schiaffino
te lo deve dare al mattino.
Questa è la conta dei tre soldà,
amblebè scicute emblè!

(Roviano)

Amblembè siculè siculè
Beccate no schiaffo e
non me di perché
guro guro guro
che bel pancino;
questa è la conta del militar
questa è la conta del militar



799

ANDAI A FONTANELLA

Andai a fontanella,
mi ci lavai le mani,
mi ci cascò l'anello,
pesca e ripesca,
pescai un pesciolino,
vestito di turchino,
lo portai a monsignore,
monsignore non c'era,
c'era la cameriera:
faceva le frittelle.
Me ne presi una:
era troppo calda,
me ne presi un'altra:
era troppo ghiaccia;
la misi sul tavolino,
tavolino rotto,
sotto c'era un pozzo,
pozzo scoperto,
sotto c'era un letto,
letto rifatto,
sotto c'era un gatto,
gatto in camicia,
scoppiava dalle risa.
La gatta per le scale,
faceva la comare,
i topi sul muro,
suonavano il tamburo,
parapà, parapà, parapà.

ANGLINGLO'

Anglinglò
tre galletti sul comò
per andare alla cappella
c'era una ragazza bella
che suonava il ventitrè
per uno, per due, per tre.
(*Canterano*)

ARROTINO...

Arrotino da Campobasso
piglia la moglie e la porta a spasso
(*Jenne*)

BALLA BALLA ...

Balla balla Pietro zoppo
non tenea no cincio addosso;
se tenea no cinciareglio
ci ballea ancora meglio
(*Jenne*)



BALLE GIORGIO

Balle Giorgio

Iò cavaglio è zoppo
Chi è che j' * azzoppato

Io palo della mola

Andò sta io * palo?

Iò foco jà bruciato

Andò sta io foco?

L'acqua jà smorzato

Andò sta l'acqua?

La crapa l'ha bevuta

Andò sta la crapa?

La simo scortecata

Andò sta la pelle?

Ce simo fatte le ciociarelle

(Jenne)

* j' - jo = lo (pronome)

* io = il, lo (articolo)

BATTI MANINE...

Batti manine ecco papà
quante cose ti porterà?

BE BE BE

Be Be Be

Mamma non c'è

ha ita agl' iorto

mo revè

(Jenne)

Be Be Be

Mamma non c'è

È ita a la mola

addemane revè

(Cervara)

BIM BUM BA

Bim bum ba
quattro vecchie sul sofà
una che fila, una che taglia,
una che fa i capelli di paglia,
una che fa i capelli d'argento
per tagliare la testa al vento

BUONASERA...

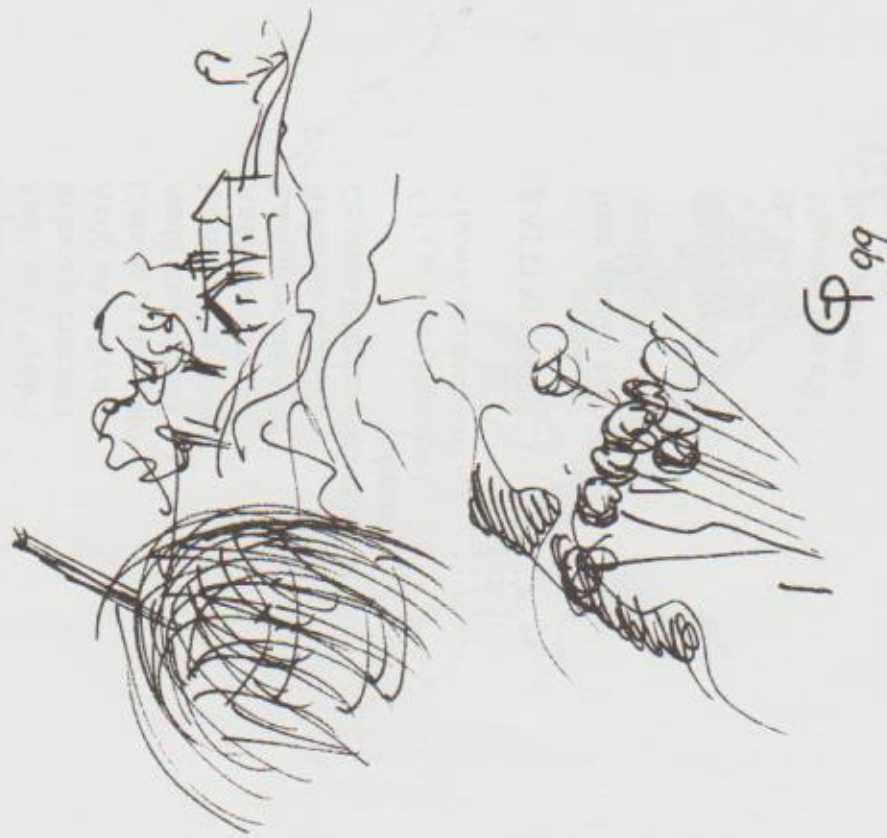
Buonasera a te Madonna
prima a te che a un'altra donna:
il dono che portasti
tutto il mondo illuminasti,
illuminasti l'anima mia
buonasera a te Maria.

(Jenne)

Buonasera, Madonna mia
tu sei la Madre mia
l'Immacolata Concezione
dammi la Santa Benedizione
(Jenne)

CANTA IL CORVO...

Canta il corvo
sulla quercia nera
svegliate sor maé
ch'è primavera!
(Jenne)





CARNEVALE...

Carnevale iutto* iutto
s'ha magnato iò preciutto
e la moglie pe' dispetto
s'ha 'mpegnato iò scallaletto
(Jenne)

* iutto = ghiotto

CARNEVALE...

Carnevale 'nnanzi agliu foco
isse alla moglie:

- Rattame* poco.

- Non te posso più rattà.

Carnevale se ne va;

se ne va 'ncima agliu tittu*

a sonà iu cifuittu*

e la moglie pe' dispetto

ci ha tirato iu scallaletto

(Subiaco)

* rattame = grattami

* tittu = tetto

* cifuittu = zufolo

CAVALLINO ARRI' ARRO'

Cavallino arri' arro'
prendi la biada che ti do
prendi i ferri che ti metto
per andare a S. Francesco;
a S. Francesco c'è 'na via
per andare a casa mia;
a casa mia c'è n'altare
cò dū monache a pregare;
ce n'è una più carina
che si chiama Giuseppina
(Jenne)

CENTOCINQUANTA

Centocinquanta, la gallina canta,
lasciala cantare, la voglio maritare
la voglio dà a Cipolla,
cipolla è troppo forte;
la voglio dà' alla morte;
la morte è troppo scura;
la voglio dà' alla luna,
la luna è troppo bella;
la do a mia sorella...

C'ERA UNA VOLTA...

C'era una volta un re
che mangiava più di me
e mangiava pane e cacio
tira, tira questo naso.

C'ERA UNA VOLTA...

C'era una volta un re
seduto sul canapè
e diceva alla sua serva:
- Raccontami una storia.
La serva incominciò:
- C'era una volta una re...

CHECCHERECHÉ' ...

Checchereché cantea iò valle*
jo mannea a monte e abballè
jo mannea cantenno la notte
chechereché scarozza pagnotte.
(*Jenne*)

* *valle* = gallo

CHECCHERECHÉ' ...

Checchereché commare Giovanna
chechereché ha fatto la sagna
chechereché ci ha misso iovo
chechereché non era bono
chechereché ci ha misso iatro
chechereché era annacquato.
(*Jenne*)

CHICCHIRICHÌ' ...

Chicchirichì galletto zoppo,
chicchirichì chi l'ha azzoppato?
Chicchirichì le tre formiche.
Chicchirichì dove so' ite?
Chicchirichì so' ite al ballo.
Chicchirichì che arte fanno?
Chicchirichì fanno la tela.
Chicchirichì che c'è per cena?
(*Canterano*)

CHICCHIRICHÌ' ...

Chicchirichì son 3 galline
Chicchirichì sono andate a spasso
Chicchirichì quando ripassan
Chicchirichì ripassan stasera
Chicchirichì che c'è per cena?
Chicchirichì c'è l'insalata
Chicchirichì non è capata
Chicchirichì la capi tu
Chicchirichì non c'è più.



CIAMMOTTO CIAMMOTTO

Ciammotto, ciammotto*,
cacciamme le corna
me l'ha ditto la Madonna,
Madonna me l'ha ditto
compare suricicchio
la serva ha ita agl' orto
a coglie iò finocchio,
finocchio e la 'nzalata
viva viva la ciocca pelata!

(Jenne)

* *ciammotto* = *lumaca*

CICERENELLA...

Cicerenella tenea 'na mula
la mannea tutti i giorni a vettura
ci mettea iò masto*, la briglia e la sella
chesta è la mula de Cicerenella.

(Jenne)

* *masto* = *basto*

CIOCCA PELATA

Cioca pelata
cò trenta capigli*
tutta la notte
ce canteano i grilli
quando ce casca la gelata
viva viva la ciocca pelata

(Jenne)

* *capigli* = *capelli*

Coccia pelata
magna la rapa
beve lo vino
spazzacamino

(Jenne)



G99

COCCIA PELATA

Coccia pelata
senza capigli
tutta la notte
ce canteanu i rigli*
e gli fan la serenata
coccia pelata, coccia pelata
(*Arsoli*)

* *rigli* - grilli

CONTA

Mi lavo le mani
per fare un biscotto
per uno, per due,
per tre, per quattro
per cinque, per sei,
per sette, per otto
biscotto

CRISTOFORO COLOMBO...

Cristoforo Colombo
col naso di piombo
col petto di rame
gridava: -Ho fame-

DIALOGO

- Commà, è cotto lo pà?
- E' mezzo cotto e mezzo abbruciato.
- E chi l'ha bruciato?
- (*si dice un nome*)
- Povera..., rimani ncatenata
pe tutta la notte le pene della morte
(*Jenne*)
- Commà, è cotto lo pà?
- E' mezzo cotto e mezzo bruciato.
- E chi l'ha bruciato?
- (*si dice un nome*)
- Poera..., ncatenata patisci le pene del Purgatorio
mazzetti d'oro, mazzetti d'oro
(*Cervara*)

- Commà va a piglià l'acqua
- Non ci posso venì mannaci
jo figliastro
- Se deve sposà.
- E pé dono che ci dà?
- 'Na gabbia d'oro!
- E dentro che ci sta?
- 'N'uccello d'oro.
- E da mangià che ci dà?
- L'acqua de mare.
- Si scannata
commare commà.
(*Jenne*)

DELLA CANDELORA

- Della candelora
tutti i preti vao* 'mplora,
pè no muzzico de candela
tutta la chirica ce se pela
(*Jenne*)
- * *vao* = *vanno*

DENTRO UNA SCATOLA...

Dentro una scatola di cerini
ce ne sono grossi e fini,
ce ne sono in quantità
piruli, piruli, pà

DIALOGO

- Commà, ce vé pé acqua?
- Tengo le mani 'mpasta
- Facci vinì Lella
- Tè la veste bella
- Chi s'ha da marità?
- Gigitto bello
- E andò là dà* portà?
- Agliu castiglio*
(*Cervara*)
- * *dà* = *deve*
- * *castiglio* = *castello*

DIN DON

Din don
quattro vecchie sul comò
una che fila, una che taglia
una che fa i capelli di paglia
una che fa i coltelli d'argento
per tagliare la testa al vento

DIN DON

Din don,
sa morto un frate
all' inferno non ci cape*
ci tagliamo la capoccia
e ce lo facimo entrà pe forza
(*Subiaco*)

* *non ci cape* = *non c'entra*

E NNO E NNO...

E nno, e nno, e nno
questo è troppo e 'nte llo do
(Jenne)

ERO IN BOTTEGA...

Ero in bottega ticche tà
a lavorare ticche tà
ma un brutto giorno ticche tà
venne un signore ticche tà
che mi voleva ticche tà
portare via ticche tà
ma io furbone ticche tà
presi un bastone ticche tà
e glielo diedi ticche tà
sul suo testone ticche tà
il suo testone ticche tà
era un melone ticche tà
e lo mangiai ticche tà
per colazione ticche tà

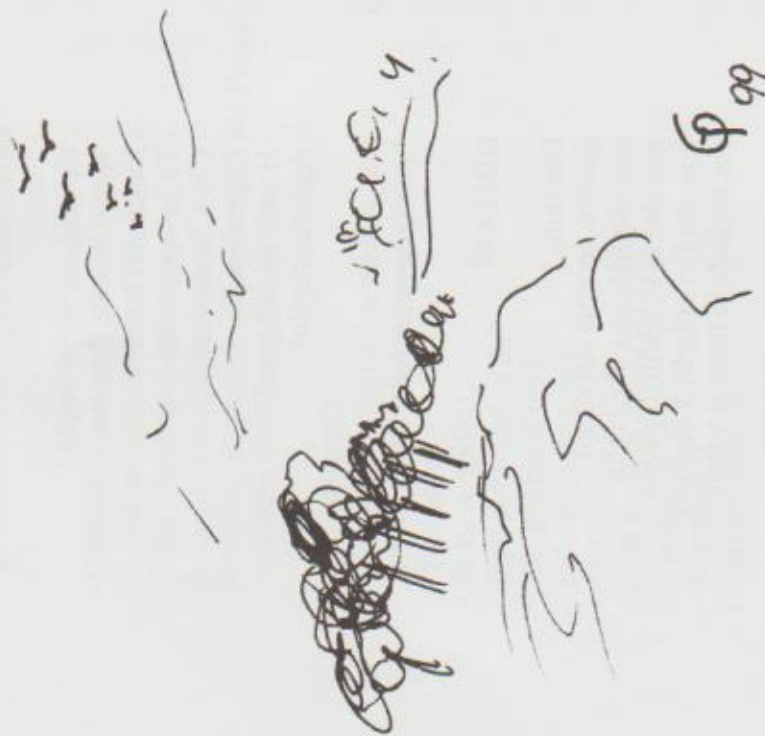
(Canterano)

ESCI ESCI CORNA

Esci esci corna
me ll' ha ittu* nonna
nonna è ita agli' iorto
a coglie gliu finocchio
gliu finocchio e la nzalata
esci esci mascherata

(Arsoli)

* ittu = detto



FARFALLINA

Farfallina bella bianca
vola vola mai si stanca
vola qua vola là
mai nessuno la fermerà

FATTE LA NANNA...

Fatte la nanna ciucciuru* (o ziguru)* meo
ca è revenutu paritu* teo
t'ha reportatu iu ndreanà*
fatte le ninne ca te gliu dà

(Canterano)

* *ciucciuru e ziguru* = piccolo

* *paritu* = tuo padre

* *ndreanà* = sonaglio

FILASTROCCA DELLE DITA

Chisto (indicando progressivamente le dita) dice
"me tè fame"

Chisto dice

"non c'è pane"

Chisto dice

"come faremo"

Chisto dice

"ruberemo"

"Nicca Nicca

chi ruba se 'mpicca"

(Jenne)



FILASTROCCA DI S.FRANCESCO

S. Francesco chiede pà
la Madonna ce llo dà
ce ne dà na buona fetta
la mettiamo alla finestra;
alla finestra non c'è l'olio
ce ne andiamo al Campidoglio;
Campidoglio sta serrato
andiamo a letto
che abbiamo cenato
(Jenne)

FILASTROCCA IMPERTINENTE

Filastrocca impertinente
chi sta zitto non dice niente,
chi sta fermo non cammina,
chi va lontano non s'avvicina,
chi si siede non sta ritto,
chi va storto non va dritto,
e chi non parte, in verità,
in nessun posto arriverà

FILOME' ...

Filomè, sò lle tre
voglio sta sempre co' te,
sembre co te a ffà lo pa' *
co' llo zighete, zighete, zà!
(Roviano)

* *pa'* = *pane*

Filomè, so le tre
io sto sempre accanto a te
accanto a te sul sofà
a fa ticchete, ticchete, tà
(Canterano)

FIOCCA FIOCCA...

Fioca fiocca Biancolina
non c'è pane ne farina
non c'è grano dà macinà
fiocca fiocca se vò* fioccà
(Jenne)

* *vó* = *vuoi*

Fioca fiocca la mandulina
non c'è pane ne farina,
non c'è granu da macinà
fiocca fiocca se vò fioccà
(Cervara)

Fioca fiocca
'ncima alla Rocca
moglie e marito
sa rappallocca
(Affile)

FUGGI FUGGI

Fuggi fuggi serpe
 esso San Giuseppe
 co la spada 'ncòglio*
 te mozza capo e còglio*
 te leva io cereveglio*
 e siglio mette aglio piprateglio

(Affile)

* *ncòglio* = sulle spalle

* *còglio* = collo

* *cereveglio* = cervello

FUMO FUMO

Fumo fumo
 va alla Rocca
 vatte a magna la ricotta
 la ricotta 'n'è la mè*;
 è de zi Francisco mè

(Jenne)

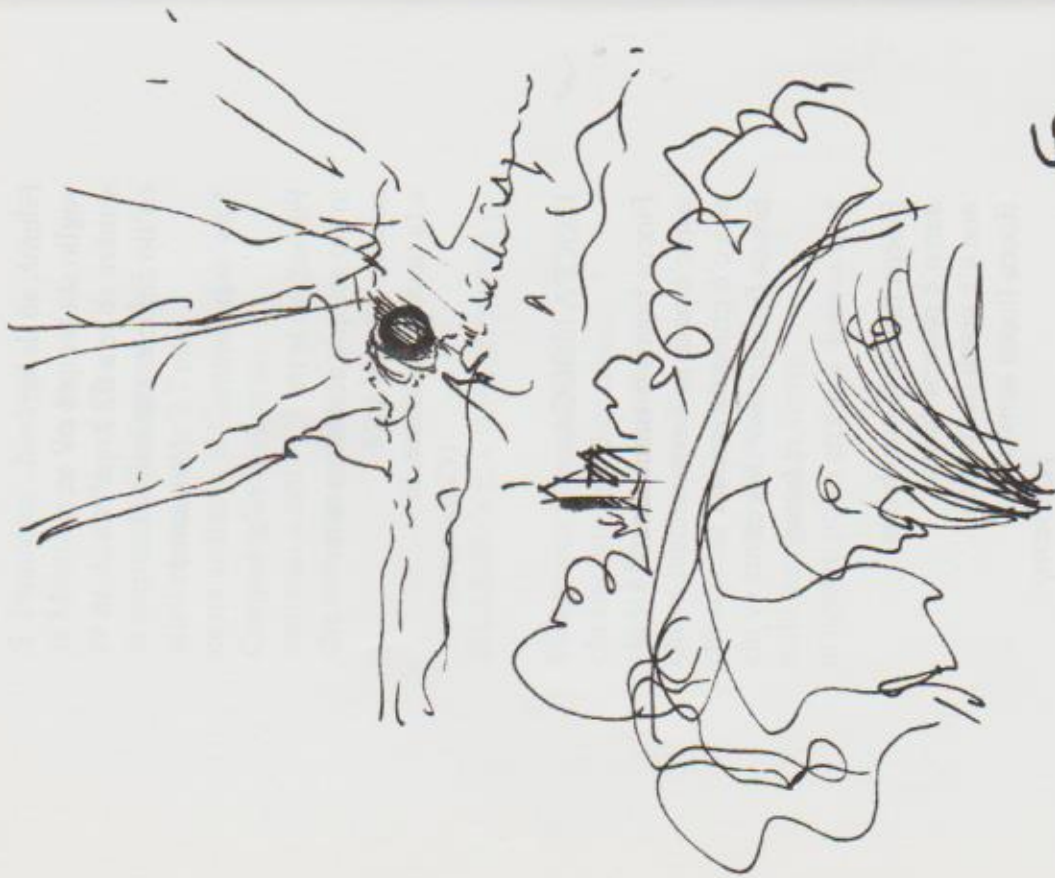
* *mè* = mio

GIROGIROTANDO

Giro girotondo
 casca il mondo
 casca la terra
 tutti giù per terra

Giro girotondo
 cavallo imperatondo
 cavallo d'argento

che costa cinquecento
 centocinquanta la gallina canta
 lasciala cantare la voglio maritare...



ISCI, ISCI, CORNA

Isci, isci, corna,
commare ciammardogna,
nonna è ita agl' iorto,
me reporta iu finocchio,
finocchio e la 'nzalata
via via coccia pelata
(Cervara)

JENNE, AFFILE, ROIATE

Jenne, Affile, Roiate
so tre cani arrabbiati
sotto Ponza ci sta na càuta*
è meglio Jenne che Ponza cornuta
(Jenne)

* càuta = *piccolo pertugio sul lato basso della porta
per consentire il passaggio delle galline*

LA BELLA LAVANDERINA

La bella lavanderina
che lava i fazzoletti
per i poveretti della città.
Fai un salto
fanne un altro
fai la giravolta
falla un'altra volta
guarda su
guarda giù
dai un bacio a chi vuoi tu



99



Φ 99

LA DONNA...

La donna che l'ha persa la conocchia,
io lunedì la va cercano
io martedì la retrova rotta
io mercoledì la va
raccomodando
io giovedì la pettina la stoppa
io venerdì io vivo* jo va
vordando*
io sabato se pettina la testa
la domenica non fila perché è festa.

(Jenne)

* vivo = fuso

* vordando = girando

LA GAGLINA

La gaglia co' gliu coglio stritto
se magna la casa
co tutto io titto

(Jenne)

LE BELLE STATUINE...

Le belle statuine
d'oro e d'argento
del millenovecento
centocinquanta
la gallina canta...

(Subiaco)

LE CINQUE BALLERINE

Le cinque ballerine del Vaiò

- Io so la prima
la più carina
 - la più carina delle città
 - Io so la seconda
ricciola e bionda
 - ricciola e bionda della città
 - Io so la terza
col fiore in testa
 - col fiore in testa della città
 - Io so la quarta
faccio la sarta
 - faccio la sarta della città
 - Io so la quinta
la più dipinta
 - la più dipinta della città
- LE PIAGHE DE GESU'

Le piaghe de Gesù
fiurite e belle,

viatu* chi le occhia*

e chi le mira,

viatu chi pè la sua Santa Passione
piagne e suspira.

(Cervara)

* *viato* = *beato*

* *occhia* = *guarda*

LUCCIOLA

Lucciola lucciola
vien da me
che ti do il pan del re,
il pan del re
e della regina
lucciola lucciola
s'avvicina

MADONNA MEA DELL'ISOLA

Madonna mea dell'isola
fa piove 'nanzi a casema
fane morine moglima
e fane campà l'asena

(Affile)

Madonna mè dell'isola
famme io punto all'asola
e famme morì mogliema
e famme campà l'asina

(Jenne)

MAMMA FA LE CAZZETTE....

Mamma fa le cazzette,
Pietro e Paolo se le mette,
se le mette tanto bè
Pietro e Paolo Nazarè....

(Jenne)

MANI MANI TOSTA

Mani mani tosta
Dio l'ha composta
se non me la dà
all'inferno te ne và
(Jenne)

MANNAGGIA...

Mannaggia il diavoleto
che ci ha fatto litigà
pace pace e libertà
con i soldi di papà
ci compriamo il baccalà
con i soldi della mamma
ci compriamo la capanna
(Subiaco)

MARAMEO

Marameo perché sei morto
pane e vino non ti mancava
l'insalata l'avevi nell'orto
Marameo, perché sei morto?

MARGHERITA

Margherita fa lo pà
tutte le mosche
ce vau* a magnà
ce nne và
una pica pica
cieca gl'occhi a Margherita
(Arsoli)

* vau = vanno



99

Margherita fa lo pà
tutte le mosche
ci vao a magnà

e nna mosca ziga* ziga
cacci jocchi a Margherita

(Jenne)

* ziga = piccola

MIO MIOLINO

Mio miolino,
la bella va al mulino
la brutta va in carrozza
il re che se la porta

'NCIMA A CHIGLIO COLLE

'Ncima a chiglio* colle che ci portimo?
Ci portimo na soma de vino.
Chi la porta? La reglina zoppa.
Chi l'ha zoppata? L'ha zoppata Paolo
Paolo ando sta? Sta 'ncima a chiglio colle,
che sta ffa? Sta ffa la biabbà,
la maestra ci abbravà,
ci abbravà con la battecca,
santa croce benedetta!

(Piglio)

* chiglio = quello

NINNA NANNA

Ninna nanna ninna o
che pazienza che ci vò
con i bimbi non c'è pace
la pappetta non gli piace
io risotto non lo vò
ninna nanna ninna o

Ninna nanna ninna o
questo figlio a chi lo dò,
lo darò alla befana
se lo tiene una settimana,
lo darò all'uomo nero
se lo tiene un anno intero,
lo darò all'uomo rosso
che lo butta giù dal fosso,
lo darò al buon Gesù
se lo tiene un anno in più,
lo darò alla sua mamma
che gli canta la ninna nanna

NON TE FIDÁ...

Non te fidà dell'albero che pènne*
nè della donna che pìtosamente parla:
“gnè gnè gnè” libera nos Dominè

(Jenne)

* pènne = pende

PARE CHE T'APPICCI...

Pare che t'appicci
pare che t'abbruci
pare che t'abbambi
pare che t'appicci
che t'abbruci, che t'abbà.
(Jenne)

Para che t'abbambi,
para che t'appicci,
para che t'abbruci,
chello che te magni,
l'ada i a pagà

(Subiaco)

PASSA PAPERINO

Passa Paperino
con la pipa in bocca
guai a chi la tocca
l'hai toccata tu
uscirai per primo tu

PECORARO

Pecoraro magna ricotta
va alla chiesa e se 'nginocchia
se gliò leva iò cappellitto
pecoraro beneditto
(Jenne)



G 99

PECURARU

U* pecuraru magna ricotta
va alla chiesa e non ze nzinocchia
non se caccia u cappillittu
pecoraro maledittu

(Riofreddo)

* u = il

PIGLIA LA TATTA

Piglia la tatta* e pelala
pelala aglio piatto
e portala a S. Marco
S. Marco non la vò
portala a Santarella
se la frigge alla padella

(Jenne)

*tatta = gatta

PIGRIZIA

- Pigrizia, lo vuoi il brodo?
- Sì.
- Prendi la tazza.
- Non lo voglio più.
- Pigrizia vuoi mangiare?
- Sì.
- Prendi il pane.
- Prendilo tu.
- Allora non mangi più.

(Canterano)



GP 99

PIGRIZIA

La pigrizia andò al mercato
ed un cavolo comprò
mezzogiorno era suonato
quando a casa ritornò
prese l'acqua e accese il fuoco
si sedette e riposò
ed intanto a poco a poco
anche il sole tramontò
ed ormai persa la lena
sola al buio essa restò
ed a letto senza cena
la pigrizia se ne andò.

PIOVE PIOVE

Piove piove
la gatta non si muove
si spegne la candela
si dice buonasera

PIOVE E FIOCCA

Piove e fiocca
'ncima alla Rocca
moglie e marito s'appalocca
s'appalocca sopra agliu tittu
sa magnato iu ciammellittu
(Subiaco)

PIRO PIRUZZO

Piro Piruzzo caccaruzzo
dammela dammela S. Pascuzzo
alle porte del palazzo
c'era Pirino Pirino Pirazzo
(Jenne)

PIRULINA

Pirulina aveva un gallo
bianco rosso verde e giallo
poi aveva una gallina
bianca rossa verde e turchina
tutte le uova che lei faceva Pirulina le beveva.

PIRULI' PIRULI'

Piruli Piruli piangeva
voleva mezza mela
la mamma non l'aveva
Piruli Piruli piangeva
a mezzanotte in punto
passava l'aeroplano
e sotto c'era scritto
Piruli Piruli sta zitto

PISI' PISELLO

Pisì Pisì Piseello
colore così bello
Santo Martino
la bella molinara
che sale sulla scala
la scala del pavone
la penna del piccione
la scatola del mare
se la vuol giocare
la figlia del re
alza la penna
che tocca a te

²
(Roiate)

PIZZA PIZZATTATA

Pizza pizzattata
a mamma la frittata
a papà iò piccione
a (si dice un nome) no schiaffettone

(Jenne)

PIZZO BAU

Pizzo bau meo occone*
tira la coa* a ju cappone
ju cappone 'e San Tommasu
unu, doa, trene e quattro

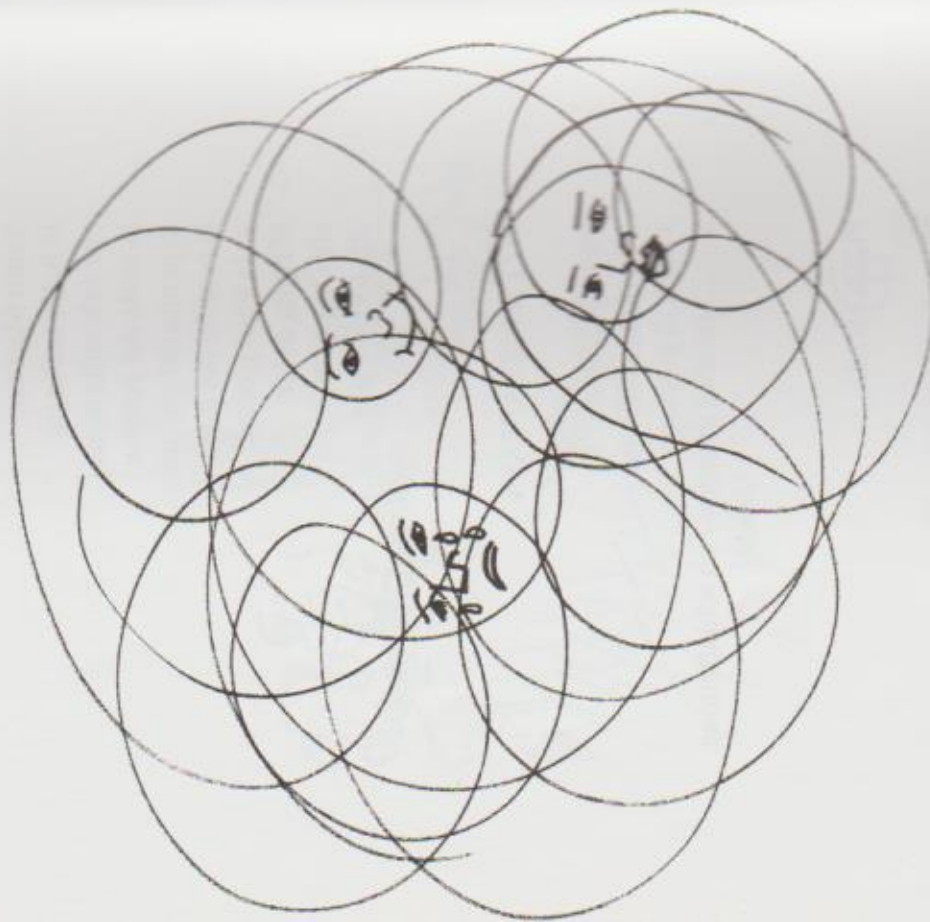
(Roviano)

* occone = boccone

*coa = coda



Φ 99



9/17

PIZZU PAZZO

Pizzu pazzo Bombaccione
tira al coda al mio cappone
il mio cappone era pazzo
uno due tre e quattro

(Canterano)

POMODORO

Pomodoro oro oro
oro di bilancia
quanti giorni sei stato in Francia?
Sei (un numero a scelta)
Uno due tre quattro cinque sei.

PONTE PONENTE

Ponte ponente ponte pi
tappe tappe rugia
Ponte ponente ponte pi
tappe tappe ri

PREDICA PREDICOZZA

Predica predicozza
na zazzicchia* e na pagnotta
e nu sorece* arustitu
si ju magna sapuritu

(Subiaco)

*zazzicchia = salciccia

*sorece = topo

PREGHIERA A SAN ROCCO

O San Rocco, protettore de Jenne
facci repiove sulle nostre pulenne

PRIMA PRIMAROLA

Prima primarola
seconda va alla scola
terza impara
quarta è somara
quinta è civetta
sesta è maestra

PRIMA TREVI

Prima Trevi e po' la legge
e po' la terra che te regge
e po' S. Pietro che te protegge
(Jenne)

PRUSCI PRUSCI CAVALLUCCI

Prusci prusci cavallucci
chi è che va a cavallo?
Il re del portogallo
La gallina zoppa
Chi l'ha zoppicata?
La stanga della porta
Dov'è la porta?
L'ha bruciata il fuoco
Dov'è il fuoco?
L'ha spento l'acqua
Dov'è l'acqua?
E' andata in campagna
s'è rotta una zampa
con le chiavi d'oro
fagiolini e pomodoro
(Subiaco)

QUANDO MAMMETA

Quando mammeta fa le carzette
io mazzareglio* andò si gli mette?
Si gli mette de qua e de là
quante carzette mammeta fa!
(Jenne)

* mazzareglio = attrezzo che serviva per infilare i
ferri della calza

QUANDO RESCE

Quando resce la femmena bella
tutto in céo* se raccappella*;
quando resce la femmena brutta
in céo se rallustra*.

(Riofreddo)

* *céo* = cielo

* *raccappella* = copre

* *rallustra* = illumina

QUANDO L'ACQUA

Quando l'acqua vè* da Jenne
pigli la zappa e va alle tènne
quandu l'acqua vè daiu mare
pigli la zappa e va a zappare

(Riofreddo)

* *vè* = viene

QUESTA E' LA PIAZZA BELLA

Questa è la piazza bella
(accarezzando il palmo della mano)
ci passa la pecorella
Questu l'acchiappa (indicando il pollice)
Questu la pela (l'indice)
Questu la coce (il medio)
Questu se la magna (l'anulare)
A questu poro zigurigliu
(il mignolo)
gnenne tocca un pasticciagliu
(Canterano)



799

RAGNO RAGNO

Ragno ragno
tanto m'abbusco
e tanto me magno

(*Jenne*)

RE-E-E

Re-e-e
Tocca a te

RESCI RESCI CORNA

Resci rescì corna
mamma è ghia agl'orto
a colle* la 'nzalata
a colle iu finocchio
iu finocchio e la 'nzalata
resci rescì mascarata

(*Canterano*)

* *colle* = *cogliere*

RINOCERONTE

Rinoceronte
che sta sotto il ponte
che salta che balla
che gioca alla palla
che fa girotondo
girandosi attorno

RISCI RISCI CORNA

Risci* riscì corna
mammota è Madonna
pàrito* è il Signore
risci riscì ciammottone

(*Affile*)

* *pàrito* = *tuo padre*

* *risci* = *esci*

SCHIRI SCHIRI BOZZA

Schiri biri bozza
scareca barozza
scareca barile
quante corna stanno su? (*si dice un numero*)
Se dicevi ... non pativi tante pene
schiri schiri bozza
scareca barozza
scareca barile
quante corna stanno su?

(*Subiaco*)



99

SCUNTRI...

Scuntri ... tirituppete e fa' così,
tu si iuu pe' oglio,
si ruttu iu pignateglio,
mammeta tha bussato,
paritu t'ha paratu affa.
Che t'ha paratu affà?
Queste spallucce sante
le voglio marità;
voto vota castagna,
iupu te sse magna,
te sse magna mezza recchia,
quell'ara te sse secca,
secca seccogna
tre parmi e mezza rognà,
rognà rognina
nu curbu agliu filu ella schina.
(Vicovaro)

SEDIA SEDIOLA

Sedia sediola
(*si dice un nome*) va alla scola
se porta la sediola,
sediola e canestrello
pieno pieno de pizzutello
la maestra gli fa festa
e lo butta dalla finestra
Sedia sediola
... va alla scola
se porta la sediola
la sediola e gliu canestrigliu
pinu pinu de pizzuteglio
la maestra j* fa la festa
e lo butta dalla finestra.
*j = gli
(Cervara)

SE È NIRO

Se se niro alla parte e Jenne
piglia la zappa e va alle ténne
se è niro alla parte e Roma
piglia iu zappone e lavora
(*Subiaco*)

SE LA MACCHIA

Se la macchia se ranfrena
perde la fronna, la frasca e la lena
se la macchia se rinfrasca
perde la lena la fronna e la frasca
(*Jenne*)

SETA MONETA

Seta moneta
le donne di Gaeta
che filano la seta
la seta e la bambagia

7-14-21-28 ...

Sette quattordici ventuno ventotto
questa è la conta del paperotto
paperotto va in cantina
a cercare la regina
la regina è andata a Roma
a cercare la corona
la corona è già venduta
la regina è rivenuta
(*Canterano*)

7-14-21-28 ...

Sette quattordici ventuno ventotto,
Questa è la conta del paperotto,
paperoto ha vinto all'otto,
sette, quattordici, ventuno, ventotto
7-14-21-28 ...

Sette quattordici ventuno ventotto
Questa è la conta del paperotto
Questa è la conta del paperino
Esci tu che sei cretino

SILENZIO PERFETTO

Silenzio perfetto
a chi tace un confetto
chi dice una parola
va fuori di scuola

SOTTO IL PONTE

Sotto il ponte
ci son tre conche
passa il re
ne rompe tre
passa la regina
ne rompe una dozzina
passa il gatto ne rompe quattro

SOTTO IL PONTE DI BARACCA

Sotto il ponte di Baracca
c'è Mimì che fa la caccia,
la fa dura dura dura,
il dottore la misura,
la misura ottantatrè
uno due tre.

SOTTO IL PONTE DI VERONA

Soto il ponte di Verona
c'è una vecchia brontolona
brontolava notte e dì
bla bla bla blo blu bli

SOTTO LA CAPPA

Sotto la cappa del camino
c'era un vecchio contadino
che suonava la chitarra
bim bum sbarra

SOTTO LA PERGOLA

Sotto la pergola
nasce l'uva
prima acerba e poi matura

SOTTO LE PAMPANE

Sotto le pampane
nasce l'uva
tira il vento
e la matura
tira il vento
e la fa cascà
bella e cannella
Garofalà

SPASSO SPASSINO

Spasso spassino
la veste de mussolino
la veste de cottò*
quattro pagnotte pe colaziò
(Jenne)

* cottò = cotone

SPICCI SPICCIA

Spiccia spiccia 'u capu
pane e casu*
e a ju capu
la goccia a ju nasu!
(Roviano)

* casu = cacio

STELLA STELLINA

Stella stellina
la notte s'avvicina
la fiamma traballa
la mucca è nella stalla
la mucca è il vitello
la pecora e l'agnello
la chioccia e il pulcino
ognuno ha il suo bambino
ognuno ha la sua mamma
e tutti fan la nanna

TENGO 'NA FAME

Tengo na fame na sete e no sonno
so tre cose che me girano 'ntorno
se me se mette uno accanto
me sse passa tutto quanto
(Jenne)

TICCHE TICCHE TAVOLA

Ticche ticche tavola
sa maritata Laura
Laura da Roma
te porta la corona
la corona non è bona
te porta la ricotta
la ricotta non è mbanata
te reporta la 'nzalata
alla 'nzalata non ci sta l'oglio
vallo a piglia' a Campidoglio
Campidoglio sta 'nzeratu*
Piglia nu buzzigu e dattigliu 'ncapu
* 'nzeratu = chiuso

TICCHE TICCHE TAVOLA

Ticche ticche tavola
s'è maritata Paola
Paola di Roma
che porta la corona,
la corona di Tirinto,
che costa millecento,
centocinquanta
la gallina canta,
lasciala cantare
che si deve maritate



Φ 99

TIRA SU

Tira su che la colla è cara
quattro soldi la cucchiara
(*Jenne*)

TIRI TIRI TETTO

Tiri tiri tetto cavallo malededetto
cavallo del papa
quante corna tè la crapra?
(*Jenne*)

TOMBOLA!

Tombola!
Mamma ha fatto la femmena
papà non se nne cura
che bella creatura
(*Jenne*)

UNA LEGNA

Una legna non fa foco
due pòco pòco
tre 'no focareglio
quattro no focaraccio
(*Jenne*)

UNO DUE TRE

Uno due tre
Fante cavallo e re

VEDO LA LUNA

Vedo la luna vedo le stelle
vedo Gigino che fa le frittelle
vedo la tavola apparecchiata
vedo Gigino che fa la frittata
(*Canterano*)

VINO VINEGLIO

Vino vineglio te so schiattatu
te so missu negliu tinegliu
e mo me fa perde iu cerveglio
(*Riofredde*)

ZI' CATERINA

Zi Caterina
stea a fa cena
ce sse stocca*
la catena
pe lla pena
che sse piglià
zi Caterina
non cenà
(*Subiaco*)

* *stocca* = *spezza*

ZUMPA ZUMPALEGIO

Zumpa zumpareglio
scala scalareglio
zumpa le scale

Sant'Antonio me fa male
(Jenne)

DIZIONARIO

Abballe
dongo
ngennano
venocchia
addemà
vatta
bardassa
ciociarelle

cincio
rigli
fau
ciammotto
jutto
rattame
*ncima
sureio
ce vé
cape
ittu
coglio
cervoglio
paritu
viatu
occhia
vivio
vordando
moglima
chiglio

giù
dò
fanno male, danno dolore
ginocchia
domani
gatta
bambina
ciocie, calzature di cuoio con stringhe intrecciate
sugli stinchi usate dai contadini
cencio
grilli
fanno
lumaca
ghiotto
grattami
sopra
mestolo per prendere l'acqua nella conca
ci vieni
entra
detto
collo
cervello
tuo padre
beato
vede
fuso
girando
mia moglie
quello